



# **Siderurgia: prospettive industriali del sito di Taranto e del gruppo Arcelor Mittal**

Audizione presso la 10<sup>a</sup> Commissione industria, commercio, turismo  
del Senato della Repubblica

*Roma, 31 luglio 2019*



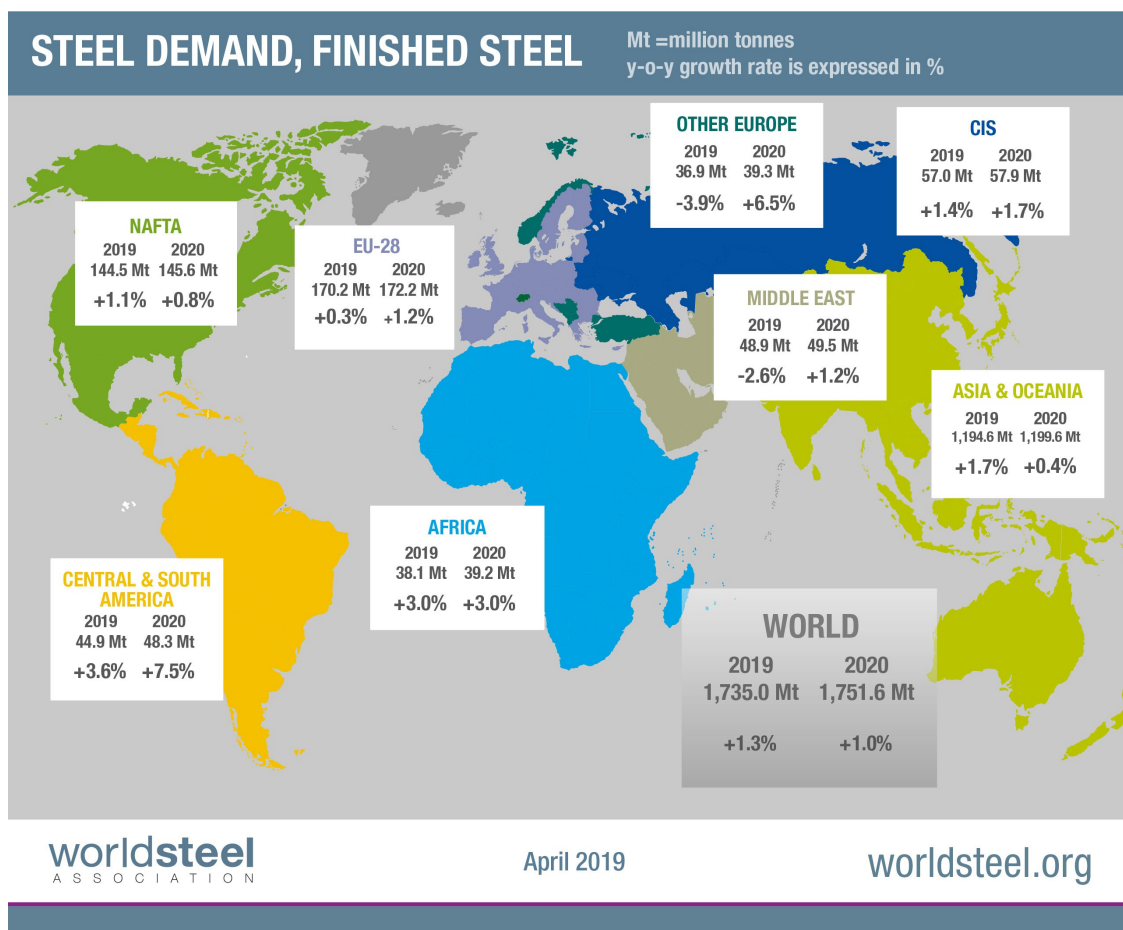
## Indice

- Previsioni della domanda di acciaio, aprile 2019
- Produzione acciaio grezzo 2008-2018
- Settori di utilizzo finale dell'acciaio in Ue, 2018 e previsioni 2019-20
- Importazioni prodotti piani in Ue28 (comunicazione ArcelorMittal)
- Adattamento temporaneo alle realtà di mercato (comunicazione ArcelorMittal)
- Comunicazione di ArcelorMittal alle organizzazioni sindacali del ricorso alla cassa integrazione guadagni, 6 giugno 2019
- Cronologia essenziale
- Comunicati stampa Fiom dal 6 maggio



## Previsioni della domanda di acciaio ad aprile 2019

Ad aprile e ottobre, **Worldsteel** (da cui sono tratti i dati di questa pagina) annuncia il suo Short Range Outlook (SRO), una previsione per la domanda di acciaio (acciaio finito) nel breve periodo. La SRO di aprile riguarda i sette trimestri successivi e la SRO di ottobre, che viene annunciata all'Assemblea Generale di worldsteel, guarda cinque trimestri.



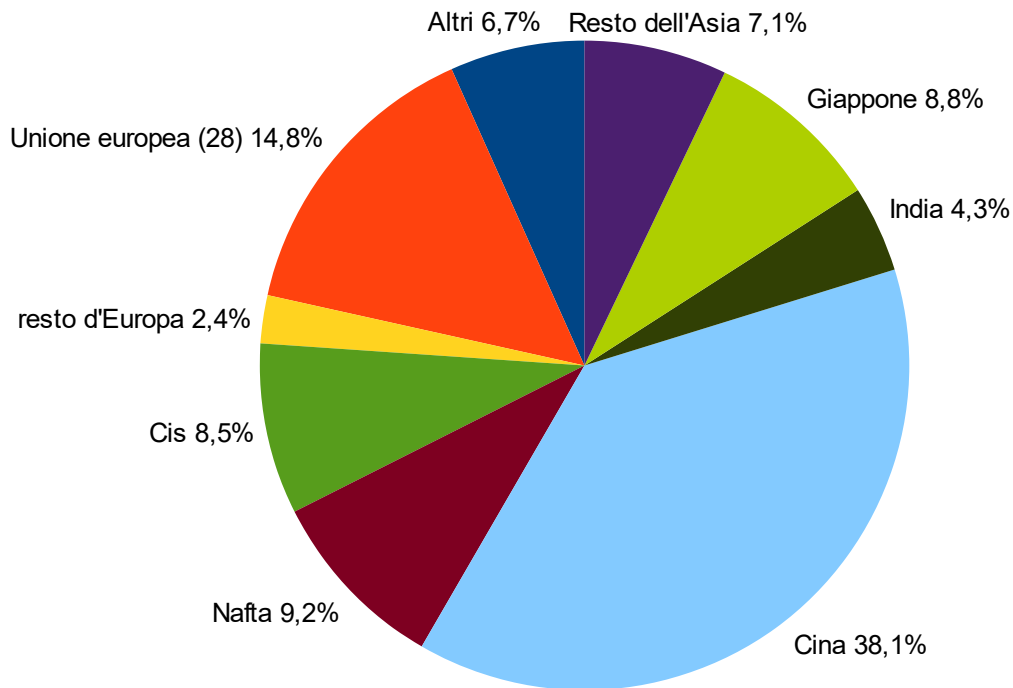
Area	Milioni di tonnellate			Tasso % di crescita su anno precedente		
	2018	2019*	2020*	2018	2019*	2020*
Unione europea 28	169,7	170,2	172,2	4,3	0,3	1,2
Resto d'Europa	38,4	36,9	39,3	-9,5	-3,9	6,5
Cis	56,2	57,0	57,9	3,5	1,4	1,7
Nafta	142,9	144,5	145,6	1,5	1,1	0,8
Centro e Sud America	43,3	44,9	48,3	2,8	3,6	7,5
Africa	37,0	38,1	39,2	5,6	3,0	3,0
Medio Oriente	50,1	48,9	49,5	-5,9	-2,6	1,2
Asia e Oceania	1.174,5	1.194,6	1.199,6	6,6	1,7	0,4
<b>totale</b>	<b>1.712,1</b>	<b>1.735,0</b>	<b>1.751,6</b>	<b>4,9**</b>	<b>1,3</b>	<b>1,0</b>

\*previsioni

\*\*Nota: la Cina ha continuato a chiudere nel 2017 la maggior parte dei suoi obsoleti forni a induzione, che ufficialmente non sono considerati nelle statistiche. Mentre la crescita nominale della domanda di acciaio nel 2018 dovrebbe raggiungere il 7,9%, la dinamica dell'acciaio utilizza nei vari settori suggerisce una crescita in termini reali del 2%. Di conseguenza, la crescita globale reale nel 2018 è del 2,1%. In prospettiva, la disparità deriva da una sottovalutazione dell'uso dell'acciaio del 2017 che era stata fornita dalle fornaci a induzione illegali.

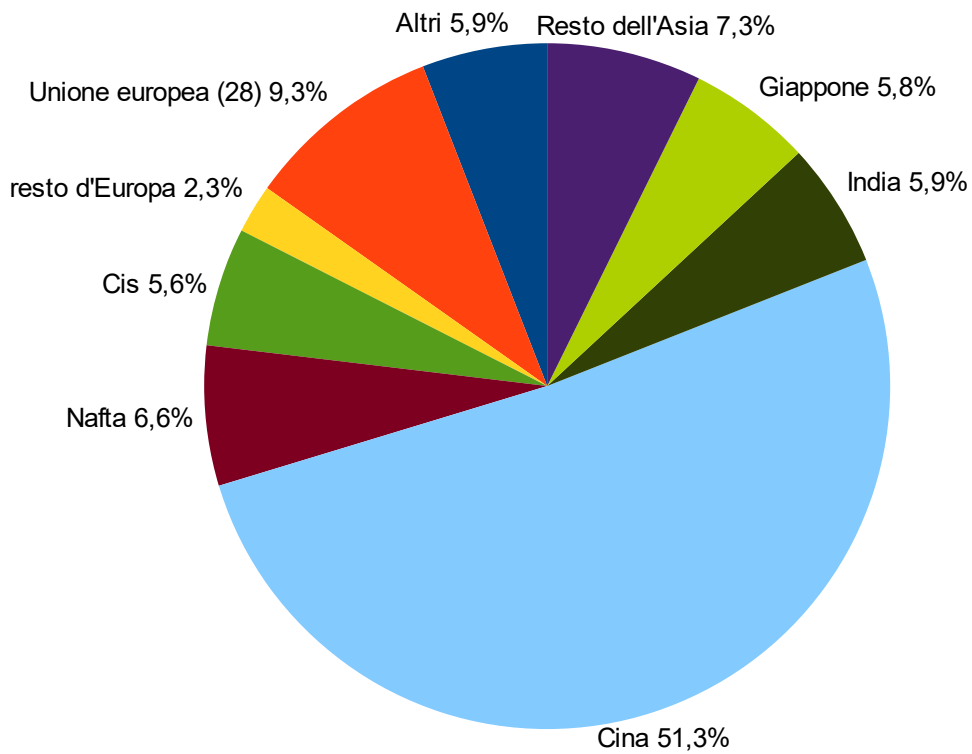
## Produzione di acciaio grezzo 2008

Totale nel mondo: 1.343 milioni di tonnellate



## Produzione di acciaio grezzo 2018

Totale nel mondo: 1.808 milioni di tonnellate



## Settori di utilizzo finale dell'acciaio nell'Unione europea

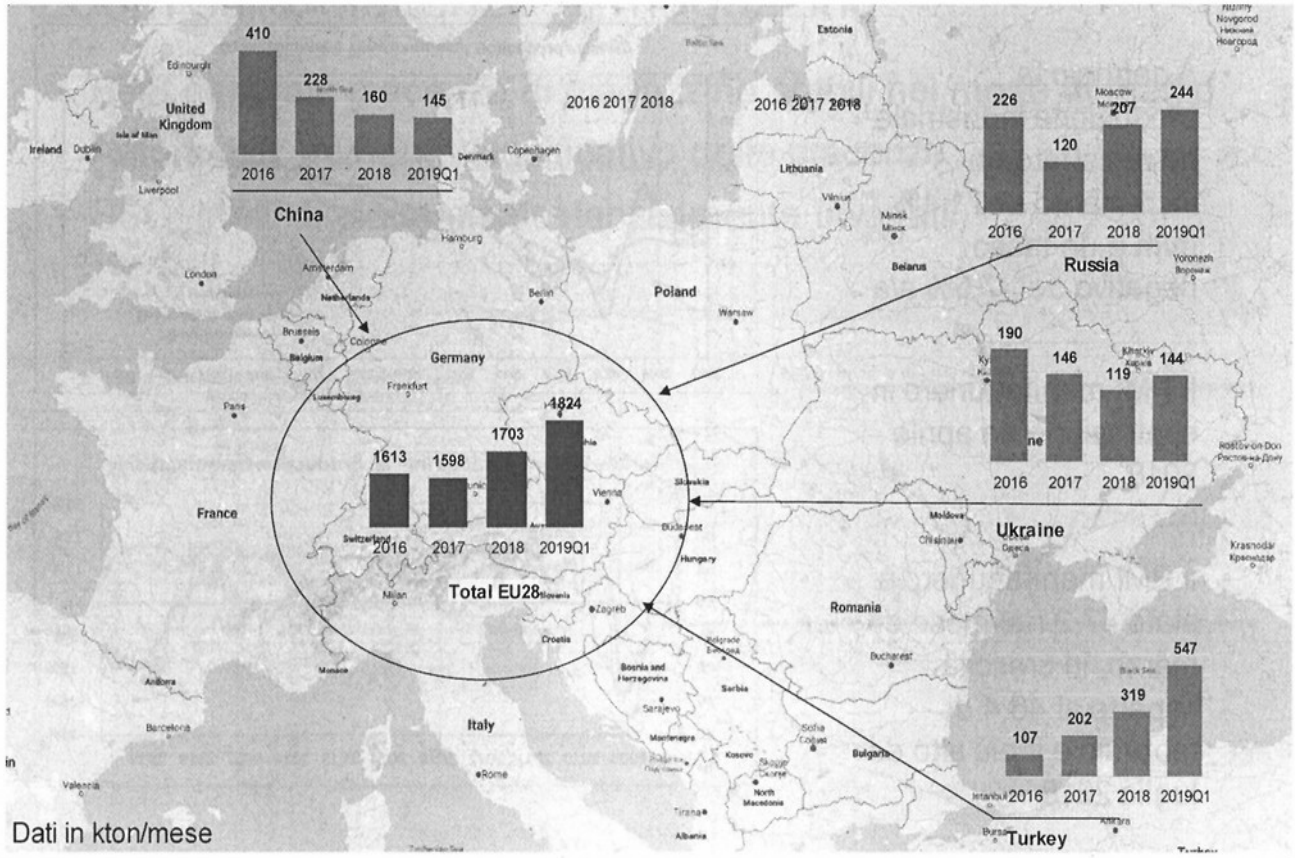
variazione % su base annua dell'indice di produzione industriale della bilancia in acciaio

Area	% sul consumo totale	2018	I trim. '19	II trim. '19	III trim. '19	IV trim. '19	2019	I trim. '20	II trim. '20	III trim. '20	IV trim. '20	2020
Costruzioni	35	4,8	4,9	2,9	2,4	1,6	2,9	1,1	1,6	1,4	1,4	1,3
Ingegneria meccanica	14	3,8	1,4	-0,2	0,0	0,9	0,5	1,8	1,8	2,1	2,2	2,0
Automotive	18	0,1	-5,1	-4,1	2,3	2,4	-1,4	2,8	1,5	2,1	2,3	2,2
Elettrodomestici	3	-1,9	-1,6	0,0	0,7	2,4	0,4	0,7	2,0	2,6	1,2	1,6
Altri trasporti	2	8,4	10,9	9,2	4,8	2,7	6,9	2,3	2,2	2,3	2,3	2,3
Tubi	13	-1,5	0,1	0,0	0,0	0,5	-0,2	-1,1	1,5	1,3	1,3	1,0
Prodotti in metallo	14	3,1	0,4	0,5	0,1	0,3	0,3	0,3	0,7	1,1	1,3	0,8
varie	2	1,8	0,4	0,5	0,1	0,3	2,2	0,3	0,7	1,1	1,3	1,4
<b>totale</b>	<b>100</b>	<b>2,7</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Eurofer, The European Steel Association

# Importazioni in Ue28 (prodotti piani)

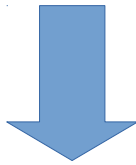
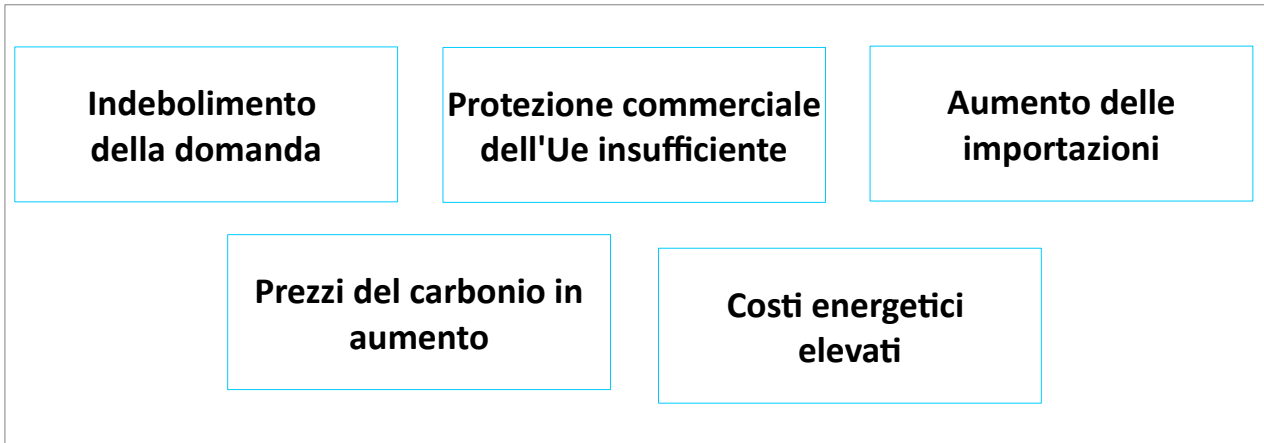
Aumento delle importazioni turche (in particolare nel sud dell'Ue, quintuplicato dal 2016)



fonte: ArcelorMittal, 6 maggio 2019



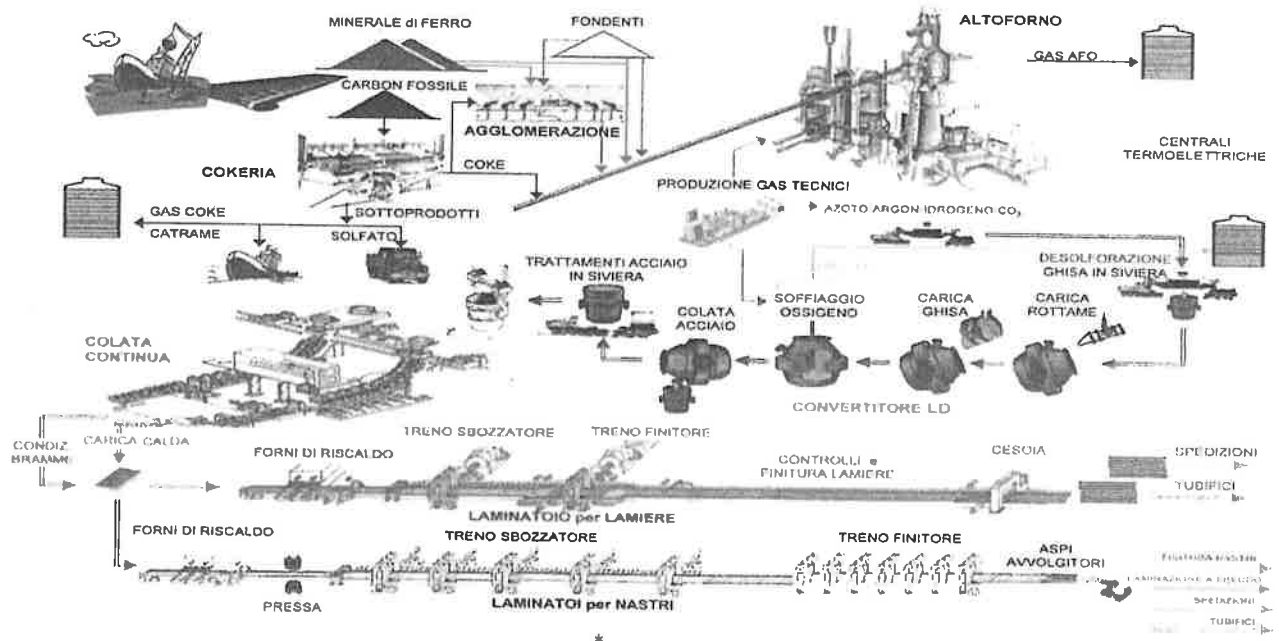
## ArcelorMittal Europa Adattamento temporaneo alla realtà di mercato



- Chiusura impianto primario di Cracovia (BF e acciaierie)
- Riduzione livelli di produzione Asturie
- Italia: mantenere al livello secondo trimestre la produzione di bramme (1,3mt/trimestre) e rallentare l'aumento di produzione
  - 5 milioni di tonnellate di produzione e ottimizzazione costi nel 2019
  - Quando il mercato ripartirà, previsto aumento produttivo a 1,5mt/trimestre
  - Nessun cambiamento significativo nel carico dei prodotti verticalizzati

*fonte: ArcelorMittal, 6 maggio 2019*

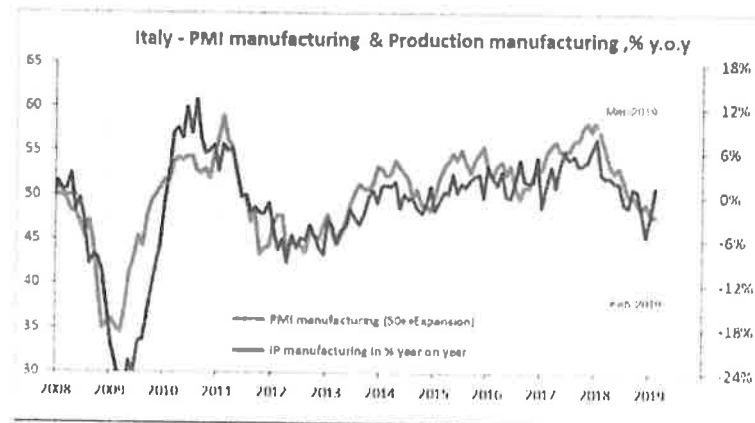




### Motivi dell'avvio della procedura

Le cause che inducono alla richiesta di intervento dell'ammortizzatore sono riconducibili al progressivo deteriorarsi degli indicatori del mercato manifatturiero, circostanza che ha determinato negli operatori economici scelte di investimento inferiori ai livelli medi attesi, con conseguente calo degli ordini dei beni prodotti dall'unità produttiva di Taranto in misura eccedente le ordinarie oscillazioni congiunturali.

L'attività di impresa nel settore dell'acciaio, infatti, è allo stato fortemente influenzata da una situazione economica globale stagnante. Tale trend ha conseguentemente determinato un andamento involutivo del PMI (Purchasing Managers Index) che ha raggiunto il valore di 47.4 nel mese di marzo 2019, sesto mese consecutivo sotto il 50 e punto più basso registrato dal maggio 2013.

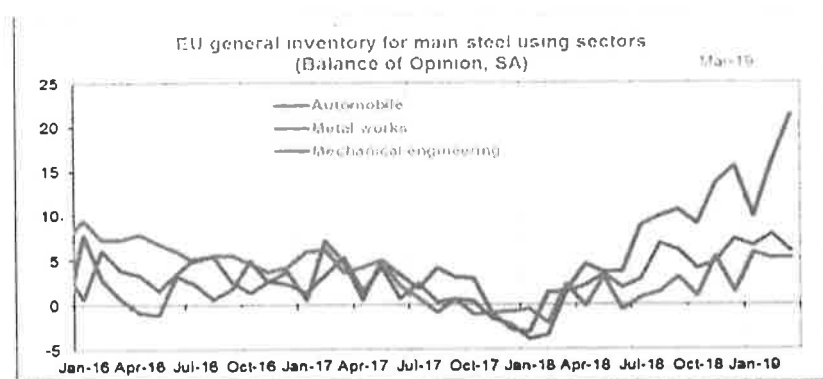




ArcelorMittal

Il comparto siderurgico ha registrato un progressivo rallentamento a partire dal primo trimestre dell'anno in corso e, in particolare, grave risulta essere la crisi di mercato con il particolare riferimento ai prodotti siderurgici da coils.

Allo stato attuale si registra un'importante riduzione del consumo di acciaio a livello europeo e, quindi anche italiano, legato principalmente al settore automotive, ma non solo (industry) che ha determinato un progressivo minor carico di ordini e, quindi di lavoro. Accanto alla riduzione della domanda di acciaio in Italia si è registrato un aumento senza precedenti delle importazioni da Paesi Terzi: nei primi quattro mesi del 2019 le importazioni di prodotti da coils e lamiere sono aumentate del 51% rispetto allo stesso periodo del 2018 (anno quest'ultimo già di per sé record per importazioni da Paesi Terzi). Inoltre, tale contesto sopravviene ad un periodo in cui le scorte a magazzino sono aumentate (cfr. grafico di seguito riportato) ben oltre i livelli standard di giacenza e ciò ha determinato ad esempio nel settore della distribuzione un livello medio superiore ai tre mesi di stock generando un minor acquisto rispetto agli standard attesi.



A ciò si aggiunga che le stime del Prodotto Interno Lordo dei maggiori Paesi UE stanno registrando un sensibile e progressivo calo rispetto alle previsioni attese ed ArcelorMittal Italia S.p.A. si muove all'interno di un contesto europeo deteriorato, peraltro, dall'aumento dei prezzi delle materie prime e da costi energetici che hanno già generato azioni di riduzione della produzione industriale adottate sia da alcuni Competitors del settore che da ArcelorMittal in Europa.

Tale scenario riconducibile alla transitoria crisi del mercato europeo e nazionale determina la necessità della progressiva e temporanea fermata totale o riduzione della marcia di taluni impianti tra i quali la Colata Continua n. 5 (Area Primary), il Treno Nastri n. 1 e il Laminatoio a Freddo (Area Finishing) e delle aree funzionali alla marcia degli stessi impianti quali le Officine Centrali di Manutenzione, Staff, Utilities e Logistica.

\*

#### Il numero di dipendenti interessato

Le sospensioni dalla prestazione lavorativa, che saranno operate a zero ore, fermano i limiti di cui al comma 5 dell'art. 12 D.lgs. n. 148/2015, potranno interessare contestualmente fino ad un numero massimo di **1.395** dipendenti per giornata lavorativa, suddivisi come segue per quanto attiene alla categoria di inquadramento: dipendenti di cui n. 1.011 operai, n. 106 intermedi e n. 278 impiegati e quadri.

	Impiegati e Quadri	Intermedi	Operai	Totale
Primary	112	69	383	564
Finishing	68	31	608	707
Others	98	6	20	124
<b>Totale</b>	<b>278</b>	<b>106</b>	<b>1011</b>	<b>1.395</b>

2

Al 31 maggio 2019 l'organico del sito di Taranto è composto da n. **8.250** dipendenti, così suddivisi:

- n. 45 dirigenti;
- n. 1675 impiegati e quadri;
- n. 870 intermedi;
- n. 5660 operai.

Ed in particolare, nell'area Primary **5.147** dipendenti di cui n. 13 dirigenti, n. 796 impiegati e quadri, n. 722 intermedi e n. 3.616 operai; per l'area Finishig **2.423** dipendenti di cui n. 9 dirigenti, n. 419 impiegati e quadri, n. 124 intermedi e 1.871 operai; per l'area Others **680** dipendenti di cui n. 23 dirigenti, n. 460 impiegati e quadri, n. 24 intermedi e 173 operai.

#### **Della durata delle sospensioni**

Le sospensioni decorreranno a far data dall'1.07.2019 per le successive n. 13 settimane. Allo stato è ipotizzabile una ripresa del mercato e della domanda a valle di detto periodo, fatta salva la verifica della necessità di eventuale proroga ai sensi della vigente normativa.

Compatibilmente con le esigenze tecnico produttive, i dipendenti appartenenti a categorie, livelli e qualifiche destinatari delle sospensioni ed in numero eccedente le risorse impiegate, potranno essere avviati a rotazione, fatti salvi i casi di peculiari esigenze.

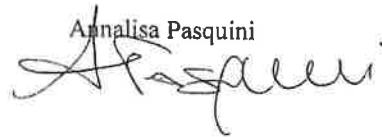
\*

Tutto ciò premesso, la scrivente Società propone la data del 11 giugno p.v., ore 14.00 presso la sala riunioni sita in Direzione, per un incontro da tenersi con le OO.SS.LL. e le RR.SS.UU. al fine di fornire eventuali chiarimenti. Eventuali impedimenti per la data proposta o Vostre comunicazioni potranno essere inoltrati all'indirizzo mail [relazioniindustriali.italia@arcelormittalitaliapec.com](mailto:relazioniindustriali.italia@arcelormittalitaliapec.com).

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti.

**ArcelorMittalItalia S.p.A.**

Annalisa Pasquini



Cosimo Liurgo



## Cronologia essenziale

- 5.6.2017** Il Mise autorizza i Commissari Straordinari ad accettare offerta vincolante Am InvestCo
- 28.6.2017** Am InvestCo sottoscrive contratto di affitto, con obbligo di acquisto, dei rami di azienda facenti capo alle società Ilva, Ilvaform, Taranto Energia, Ilva Servizi Marittimi
- 6.9.2018** Accordo al Mise tra Ilva in Amministrazione Straordinaria, Am InvestCo e organizzazioni sindacali su Piano Industriale, Piano Ambientale come approvato con DPCM 29.9.2017 e Piano occupazionale
- 28.6.2019** Conversione in legge n°58 del DL 30.4.2019 n°34 (cd Decreto crescita) contenente la norma sulle esimenti penali, già previste dal decreto “Salva Ilva” 1/2015 con effetto 6.9.2019.  
L’art. 2 comma 6 del decreto “Salva Ilva” prevedeva per le esimenti penali una durata di 18 mesi dall’approvazione del Piano Ambientale (DPCM 29.7.2019)
- 2.7.2019** Il Consiglio di Stato respinge i ricorsi straordinari presentati contro il DPCM 29.9.2017
- 9.7.2019** La Procura della Repubblica di Taranto ordina l’avvio del processo di spegnimento dell’altoforno 2 (AF02) facendo seguito al sequestro dello stesso, con facoltà d’uso, risalente al 29.7.2015 (dopo l’incidente mortale del 8.6.2015) e alla verifica della mancata o parziale attuazione delle prescrizioni imposte

## **Comunicati stampa dal 6 maggio scorso ad oggi emessi a cura dell'Ufficio Stampa Fiom-Cgil**

**6 maggio 2019**

**Ex Ilva. Re David (Fiom), subito incontro per verifica attuazione accordo**

“È grave che l’azienda abbia comunicato la decisione di ridurre temporaneamente la produzione in Italia, fino alla chiusura di stabilimenti in Europa, oltretutto senza alcuna condivisione preventiva delle informazioni con le organizzazioni sindacali. Arcelor Mittal ha annunciato oggi che diminuirà la produzione di circa 3 milioni di tonnellate con un rallentamento anche in Italia. Considerata la vastità dell’operazione, ribadiamo che è urgente un incontro di verifica in sede ministeriale sull’attuazione dell’accordo del 6 settembre del 2018 su investimenti, occupazione, processo di esternalizzazione e sulle attività dell’ex Ilva in amministrazione straordinaria. La decisione di oggi non può né rallentare né pregiudicare tutti gli impegni di rilancio delle attività in Italia a partire dall’occupazione e dalla tutela dell’ambiente. Su questo tema devono essere rese operative al più presto le attività di bonifica sul territorio mentre ribadiamo la necessità della valutazione dell’impatto sanitario preventiva”.

*Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil*

**5 giugno 2019**

**Ex Ilva. Re David (Fiom): preoccupazione per decisione di ricorrere alla cassa integrazione**

“Apprendiamo la decisione di ArcelorMittal di utilizzare per 13 settimane la cassa integrazione ordinaria che coinvolgerà 1.400 lavoratori dello stabilimento di Taranto, in ragione di difficoltà di mercato che avevano già portato il Gruppo a ridurre il volume di produzione programmata da 6 a 5 milioni di tonnellate. La notizia anticipa l'incontro già fissato per domani a Taranto, in cui verrà formalizzata la procedura di cassa e rappresenta un elemento di ulteriore preoccupazione in una fase di assestamento critico degli obiettivi del piano industriale. Nell'incontro in programma per lunedì 10 giugno chiederemo una verifica sull'attuazione dell'accordo sottoscritto in merito alle strategie industriali e produttive e agli investimenti relativi al processo di risanamento ambientale. E' del tutto evidente che la prospettiva della cassa integrazione ordinaria, per quanto legata per definizione ad un'evoluzione di ciclo congiunturale, non ci rassicura e diventa un ulteriore elemento di incertezza. Sono mesi che la Fiom chiede un incontro al Mise per una verifica degli impegni sottoscritti, che diventa ancora più urgente alla luce delle decisioni comunicate oggi”.

*Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil*

**8 giugno**

**Ex Ilva. Re David (Fiom), ArcelorMittal rispetti gli accordi e Di Maio convochi con urgenza incontro**

“Il 6 maggio scorso ArcelorMittal aveva manifestato l’intenzione di tagliare temporaneamente la produzione di acciaio in Europa con una riduzione di 3 milioni di tonnellate annue, a causa della grave crisi del mercato, annunciando nello specifico la riduzione del volume di produzione programmata per lo stabilimento di Taranto da 6 a 5 milioni di tonnellate.

La Fiom immediatamente, insieme alle altre sigle sindacali, formalizzò le richieste di incontro ad

ArcelorMittal e contemporaneamente al ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, garante dell'accordo siglato il 6 settembre 2018.

L'azienda ha fatto precedere l'incontro programmato per lunedì 10 giugno dall'annuncio dell'apertura della cassa integrazione ordinaria per 13 settimane, che coinvolgerà 1.400 lavoratori dello stabilimento di Taranto, mostrando quindi una totale indifferenza alla discussione con i sindacati rispetto a come affrontare una contrazione del mercato a pochi mesi dall'accordo.

Mentre dal Mise non è arrivata nessuna convocazione. È paradossale che, a fronte della preoccupante decisione di ArcelorMittal di ricorrere alla cassa integrazione, con il rischio di ripercussioni produttive sugli altri siti italiani, il ministero continui a non convocare le organizzazioni sindacali e la multinazionale per una verifica degli impegni sottoscritti e in considerazione della delicata fase produttiva che per noi non può assolutamente compromettere il programma di investimenti e occupazionale.

Nell'incontro in programma con l'azienda per lunedì 10 giugno chiederemo una verifica sull'attuazione dell'accordo sottoscritto in merito alle strategie industriali e produttive e agli investimenti relativi al processo di risanamento ambientale.

Vista la situazione, il ministro Di Maio non può sottrarsi ad una convocazione urgente, che per noi deve arrivare già nei prossimi giorni".

*Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil*

## **19 giugno 2019**

### **Ex Ilva. Re David-Venturi (Fiom): nuove incertezze, urgente tavolo al Mise**

“Le vicende legate all'approvazione del Dl Crescita gettano nuove incertezze sulle prospettive dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto, e più in generale segnalano come il Paese abbia urgente necessità di dotarsi di un quadro legislativo, non improvvisato ed emergenziale, entro cui collocare le strategie di politica industriale ed ambientale. Senza un orizzonte ragionevolmente certo di stabilità delle norme non vi è possibilità di attrarre investimenti. Nello specifico la Fiom ritiene che, pur in un processo di miglioramento ed adeguamento continuo delle condizioni di sostenibilità ambientale delle produzioni e di vincoli da rispettare (revisione Aia legata alla valutazione preventiva di danno sanitario), il quadro complessivo delle norme e degli accordi sottoscritti tra le parti devono essere sempre rispettati. L'accordo, che si è costruito in presenza di una preesistente normativa sulle tutele legali, prevede il raggiungimento degli obiettivi di risanamento ambientale e di riorganizzazione degli impianti entro il 2023, e per quanto ci riguarda continua a costituire il quadro di riferimento. Vanno rispettati integralmente l'insieme degli impegni reciprocamente e liberamente sottoscritti, compreso l'accordo di programma di Genova. Per tali ragioni rinnoviamo la necessità di una convocazione urgente di un tavolo al Ministero dello Sviluppo economico per una verifica che si rende ancora più indispensabile, anche alla luce della procedura di cassa integrazione ordinaria avviata da ArcelorMittal e dei rischi per l'occupazione di tutto il Gruppo”.

*Lo dichiarano in una nota congiunta Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil e Gianni Venturi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile siderurgia*

## **24 giugno 2019**

### **Ex Ilva. Venturi (Fiom): Taranto tra diversificazione e rischio desertificazione**

“La riunione del tavolo istituzionale permanente di Taranto, a cui peraltro le parti sociali sono presenti in qualità di uditori senza quindi diritto di interlocuzione, conferma la scelta del Governo per un processo di bonifica, diversificazione e riconversione economica del territorio. Si tratta di



una serie di impegni già previsti dal contratto di programma e su cui è difficile non concordare, va segnalato semmai il ritardo dell'avvio di questo processo. Per la Fiom il rischio non è la diversificazione delle produzioni sul territorio di Taranto, ma il pericolo è che la diversificazione possa in qualche modo coincidere con la desertificazione industriale. Non crediamo sia un caso che all'esterno del tavolo istituzionale tutta l'attenzione si sia catalizzata sulle vicende del DL Crescita, dalle disposizioni sulle immunità penali e sulle nuove incertezze delle prospettive industriali, occupazionali ed ambientali dello stabilimento di Taranto e di tutto il gruppo ArcelorMittal, a partire dalla condizione dei 1700 lavoratori in cassa integrazione straordinaria a cui si aggiungono i 1400 in cigo. Come è stato anche in queste ore ribadito, ai destini dello stabilimento di Taranto sono inevitabilmente legati anche le sorti più generali degli altri siti del gruppo, del settore siderurgico del Paese e del suo peso rispetto allo specifico contributo al Pil. Il Ministro Luigi Di Maio convochi urgentemente il tavolo al Mise per la verifica del rispetto degli impegni previsti nell'accordo del 6 settembre 2018”.

*Lo dichiara in una nota Gianni Venturi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile siderurgia*

**27 giugno 2019**

**Ex Ilva. Re David (Fiom): gestione incauta Governo e atteggiamento inaccettabile ArcelorMittal**

“Una gestione a dir poco incauta da parte del Governo ed un atteggiamento inaccettabile di ArcelorMittal stanno addensando una tempesta perfetta che rischia di travolgere non solo lo stabilimento di Taranto, e quelli collegati di Genova e Novi Ligure, ma anche di minare le prospettive dell'intero settore siderurgico. In queste ore mentre a Taranto in termini unilaterali la multinazionale comunica il numero delle giornate di cassa integrazione, allo stesso tempo, a Bruxelles il Ceo di ArcelorMittal Europa minaccia la chiusura dello stabilimento a partire dal 6 settembre se non verrà ripristinata l'immunità penale per la gestione del piano ambientale e industriale. Il Governo comunica semplicemente che il 4 luglio incontrerà i vertici aziendali e non si degnava nemmeno di rispondere alle reiterate richieste urgenti di incontro di Fim, Fiom e Uilm. Sia il Governo che ArcelorMittal devono sapere che per quanto riguarda la Fiom così non si può andare avanti. Non siamo infatti di fronte ad una ormai accertata scarsa propensione al dialogo, ma ad una gestione improvvisata del Governo e ad una responsabilità rilevante della multinazionale. Il Ministro Di Maio chiarisca il senso della sua affermazione secondo cui 'se l'azienda rispetta i tempi del piano non ha di che preoccuparsi'. Abbiamo segnalato come le vicende legate all'approvazione del DL Crescita con il superamento delle norme sulle immunità penali, in vigore dal 2015, indicassero l'urgente necessità di dotare il Paese di un quadro legislativo ragionevolmente stabile senza il quale diventa impossibile per chiunque pianificare e gestire investimenti della dimensione necessaria al settore siderurgico. Ciò non legittima ArcelorMittal ad atteggiamenti minacciosi e vagamente ricattatori, né legittima il Governo ad una gestione della vicenda che non metta i lavoratori e il Paese nelle condizioni di valutare la reale posta in gioco. Se nelle prossime ore non si attiverà il tavolo di monitoraggio previsto nell'accordo, che non è mai stato convocato, valuteremo insieme a Fim e Uilm e alle Rsu degli stabilimenti tutte le iniziative da intraprendere”.

*Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil*

**4 luglio 2019**

**Ex Ilva. Re David (Fiom): adesione sciopero al 75%. Il destino del gruppo non è questione privata**

“Lo sciopero di 24 ore allo stabilimento ArcelorMittal, ex Ilva, di Taranto sta vedendo un'altissima partecipazione dei lavoratori, con circa il 75 per cento di adesioni e impianti completamente fermi.

Il dato conferma il grado di rappresentanza e di rappresentatività delle organizzazioni sindacali all'interno dello stabilimento ex Ilva di Taranto. A partire da questo dato, il Governo e ArcelorMittal ripensino la qualità del sistema di relazioni industriali che ha segnato questi primi mesi di presenza della multinazionale e che ha bisogno di una netta discontinuità rispetto al passato. Di tale esigenza ne è conferma l'atteggiamento che ArcelorMittal e il Governo hanno deciso di tenere al termine dell'incontro odierno. A nessuno sfuggono i comprensibili elementi di riservatezza. Tutto ciò non può, però, legittimare un atteggiamento che sostanzialmente consegna una vicenda di straordinaria rilevanza pubblica e sociale al silenzio dei protagonisti dell'incontro di oggi: il destino dell'ex Ilva non è una questione privata. Tanto più che l'incontro precede di 5 giorni la riunione del tavolo di monitoraggio al Mise, a cui le organizzazioni sindacali non intendono svolgere un ruolo di meri osservatori. Ci aspettiamo che l'incontro del 9 luglio consenta di affrontare i nodi veri ed irrisolti riguardanti il piano industriale, il risanamento ambientale e l'occupazione, alla luce delle vicende di queste settimane, a partire dal ricorso alla cassa integrazione e dalla normativa contenuta nel DL Crescita. Ricordiamo, infatti, che è stata già avviata la cassa integrazione nello stabilimento di Taranto e che l'utilizzo delle ferie forzate negli stabilimenti di Genova e Novi Ligure rappresenta un segnale preoccupante che potrebbe portare all'estensione della cassa integrazione”.

*Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil.*

## **9 luglio**

### **Ex Ilva. Re David (Fiom): nessuna risposta su futuro**

“L'incontro di oggi al Mise fra sindacati, Governo e ArcelorMittal si è svolto per la verifica del piano industriale, ambientale e occupazionale così come previsto dall'accordo di settembre. L'andamento del confronto ha reso evidente che la questione dell'immunità penale, pur non facendo parte dell'accordo sindacale, assume un rilievo preliminare per il proseguimento del tavolo di monitoraggio.

Se non si risolve la questione della certezza del quadro legislativo, tra Governo e azienda, non si avvia una concreta verifica degli impegni assunti.

L'azienda non ha dato nessuna disponibilità a rivedere la decisione della cassa integrazione ordinaria a Taranto, nè ha fornito risposte sulle altre questioni sollevate con un atteggiamento di semplice comunicazione delle decisioni assunte, che riteniamo inaccettabile. Il tavolo di oggi è stato riaggiornato ai prossimi giorni. Auspichiamo che in tale sede ci siano le condizioni per affrontare un confronto di merito”.

*Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil*

## **16 luglio 2019**

### **Ex Ilva. Venturi (Fiom), firmato verbale dopo aspro confronto**

“Dopo l'ennesima tragedia allo stabilimento ex Ilva di Taranto e lo sciopero generale che ha sostanzialmente bloccato gli impianti, si è riunito oggi il tavolo al Mise con la presenza del ministro Luigi Di Maio, di ArcelorMittal e delle organizzazioni sindacali. A seguito di un lungo e aspro confronto è stato firmato un verbale di accordo, nonostante le resistenze dell'azienda ad assumere provvedimenti urgenti e straordinari. Questo è un primo passo finalizzato a dare risposte in tema di sicurezza degli impianti e di prevenzione degli incidenti”. Lo dichiara in una nota Gianni Venturi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile siderurgia.

“Nel verbale, in primo luogo - spiega Venturi - si prevede la presentazione di Piani di investimenti

straordinari legati alle manutenzioni e attivazione di incontri ad hoc in tutte le aree dello stabilimento di Taranto, da estendere alle società controllate e agli altri stabilimenti del gruppo, con i delegati di riferimento legati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie. All'esito degli incontri di aree saranno fornite alle organizzazioni sindacali le azioni di natura gestionale e gli investimenti utili a far fronte alle necessità emerse nel corso dei medesimi incontri. Il primo incontro è calendarizzato per mercoledì 17 luglio presso il sito di Taranto, a partire dall'area portuale. Un altro punto riguarda l'istituzione di incontri, area per area, funzionali a verificare l'utilizzo dei lavoratori posti in cassa integrazione, a seguito di una procedura esperita senza accordo, per le attività di manutenzione ordinarie e straordinarie. Il primo incontro è calendarizzato per giovedì 18 luglio presso il sito di Taranto. Si stabilisce anche l'impegno a un confronto con i delegati a cadenza settimanale, in merito all'esperienza operativa maturata a seguito di infortuni relativamente ad eventi occorsi e ritenuti significativi dalle parti."

"Si è decisa, inoltre, la definizione di un Protocollo con la partecipazione degli enti istituzionalmente preposti al controllo delle condizioni di salute e sicurezza in fabbrica al fine di individuare iniziative che possano significativamente incidere in tali ambiti sulla scorta delle esperienze analoghe già sviluppate nel settore industriale di Taranto, mutuando l'esperienza maturata in ambito Givi (Gruppo integrato di valutazione e intervento)."

"Nel verbale, infine, si disciplina l'adozione di soluzioni tecnico/organizzative, come per esempio il controllo remoto, con studi di fattibilità da avviare immediatamente e di attuazione nel più breve tempo possibile, per tendere a eliminare l'esposizione dei lavoratori operanti in area portuale, ai rischi legati ai fenomeni atmosferici e di straordinaria entità".

"Registriamo la disponibilità del Mise a verificare l'evoluzione e l'attuazione del verbale di accordo. L'azienda, il cui atteggiamento ci è sembrato al di sotto delle disponibilità e responsabilità che il momento richiede, deve sapere che la Fiom vigilerà al rispetto di tutti gli impegni", conclude Venturi.

## **25 luglio 2019**

### **Ex Ilva. Fiom: urgente convocazione Commissioni Attività Produttive e Lavoro di Camera e Senato**

"Sono in corso gli incontri di verifica area per area presso lo stabilimento ex Ilva di Taranto tra ArcelorMittal, organizzazioni sindacali e Rsu, che presumibilmente si concluderanno nei primi giorni della prossima settimana. Così come previsto dal verbale di intesa siglato il 15 luglio al Ministero dello Sviluppo economico ci sarà un momento di sintesi e di verifica conclusivo.

Gli incontri si stanno svolgendo in una condizione di particolare tensione alimentata anche dai quotidiani incidenti sulle linee produttive, che determinano insicurezza tra i lavoratori e incertezza sul funzionamento complessivo dello stabilimento. Il piano straordinario di investimenti che dovrà scaturire dalla verifica in corso si rende indispensabile così come si rende sempre più evidente la necessità che rientrino dalla cassa integrazione ordinaria i lavoratori addetti alla manutenzione.

Nel frattempo le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto la convocazione urgente delle Commissioni Attività Produttive e Lavoro della Camera e del Senato.

Alla luce delle vicende di queste settimane e del riproporsi di un possibile rischio di disimpegno da parte di ArcelorMittal, riteniamo indispensabile coinvolgere non solo il Governo ma anche le Istituzioni parlamentari. Infatti restano sul tavolo nodi irrisolti, in particolare la questione dell'immunità penale e il provvedimento di sequestro dell'Altoforno 2, senza la soluzione dei quali restano assolutamente incerte le prospettive legate all'applicazione del piano ambientale e industriale da parte di ArcelorMittal".

*Lo dichiara in una nota Gianni Venturi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile siderurgia*